



Rassegna stampa

DICONO DI NOI	3
02/06/2026 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA)	
Nuove frontiere a Torrette Operata da sveglia al cervello L'Intelligenza artificiale fa da traduttore simultaneo (pag. 37)	3
02/06/2026 - CORRIERE ADRIATICO	
Ragazza operata al cervello da sveglia È sudamericana, l'IA traduce ai medici (pag. 23)	6
DICONO DI NOI WEB	8
02/06/2026 - ETVMARCHÉ.IT	
Operata al cervello da sveglia: l'IA traduce in tempo reale per monitorare linguaggio e capacità cognitive	8
02/06/2026 - VERATV.IT	
Ancona - Operata al cervello da 'sveglia' con il supporto AI di traduzione simultanea	10
02/06/2026 - WWW.LAPROVINCIAIDIFERMO.COM	
19enne operata ad Ancona al cervello da sveglia: usati test della memoria e AI preparati dal team del prof Frontoni	13
01/06/2026 - WWW.CRONACHEANCONA.IT	
Tumore rimosso da sveglia a una 19enne e l'intelligenza artificiale cancella la barriera linguistica	15
01/06/2026 - WWW.VIVEREANCONA.IT	
Paziente spagnola operata al cervello da 'sveglia' a Torrette col supporto di un sistema di traduzione simultanea	17
01/06/2026 - WWW.RAINEWS.IT	
In sala operatoria con l'IA che traduce in tempo reale	20
01/06/2026 - WWW.VIVEREMARCHE.IT	
Ancona: Paziente spagnola operata al cervello da 'sveglia' a Torrette col supporto di un sistema di traduzione simultanea a Torrette	22
01/06/2026 - WWW.ANCONATODAY.IT	
Asportato un tumore a una 19enne operata da "Sveglia" grazie all'IA e al suo speciale traduttore simultaneo	27
01/06/2026 - WWW.CENTROPAGINA.IT	
L'IA a supporto della neurochirurgia di Torrette	30

Argomento: DICONO DI NOI

Nuove frontiere a Torrette Operata da sveglia al cervello L'Intelligenza artificiale fa da traduttore simultaneo

La 19enne sudamericana ha potuto esprimersi in spagnolo e i chirurghi hanno monitorato in tempo reale le capacità cognitive e linguistiche



Operata da sveglia con la traduzione dell'intelligenza artificiale per abbattere le barriere linguistiche ed entrare sempre più concretamente nelle sale operatorie, non per sostituire i medici ma per affiancarli e potenziarne le capacità. È quanto accaduto all'ospedale di Torrette, dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche, dove una giovane paziente di 19 anni è stata sottoposta con successo a un delicato intervento neurochirurgico con tecnica «Awake», da sveglia appunto, reso possibile anche grazie a un innovativo sistema di traduzione simultanea basato sull'IA. La paziente, una ragazza sudamericana residente nell'Anconetano, è stata operata nei giorni scorsi, per l'asportazione di una massa tumorale benigna al cervello, localizzata nel lobo temporale sinistro. L'intervento, durato circa

questo caso, però, si presentava una sfida aggiuntiva: la barriera linguistica. Per superarla è stato impiegato un sistema di traduzione simultanea sviluppato dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Macerata, diretto dal professor Emanuele Frontoni, con il contributo di Med Innovation e del Vrai Lab, laboratorio specializzato in Vision, Robotics & Artificial Intelligence. La tecnologia ha consentito una comunicazione continua e immediata tra la paziente e il personale sanitario, elemento fondamentale per verificare che le aree cerebrali coinvolte nel linguaggio e nella memoria non subissero alterazioni durante la rimozione della lesione.

Nel corso dell'intervento la giovane è stata seguita costantemente dalla neuropsicologa Silvia Bonifazi e dalla mediatrice culturale Michela Fiorani. Le sono stati sottoposti semplici ma fondamentali test cognitivi: contare da uno a dieci, pronunciare i giorni della settimana nella propria lingua, lo spagnolo, riconoscere immagini e ricordarne i nomi. Attraverso il sistema di traduzione automatica, le risposte venivano elaborate e rese immediatamente comprensibili all'équipe medica, consentendo un monitoraggio continuo delle funzioni cerebrali.

Secondo il direttore della Neurochirurgia, Roberto Trignani, questa esperienza rappresenta un nuovo passo avanti nell'integrazione tra medicina e innovazione tecnologica e «non stiamo andando verso la sostituzione di chirurghi ma al contrario, la tecnologia a sostegno dei professionisti». L'obiettivo resta quello di preservare le funzioni neurologiche, riducendo al minimo il rischio di deficit post-operatori. Il successo dell'intervento è il risultato di un lungo percorso preparatorio iniziato mesi prima.

ma. ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risonanza dopo il tumore «Mesi di attesa e telefonate»

L'attesa di un'operazione che ha trovato posto solo in Emilia Romagna

«L'idea, realtà diversa»



Roberto Trignani, direttore della Neurochirurgia, spiega che l'obiettivo è preservare le funzioni neurologiche, riducendo al minimo il rischio di deficit post-operatori. Il successo dell'intervento è il risultato di un lungo percorso preparatorio iniziato mesi prima.

La 19enne sudamericana ha potuto esprimersi in spagnolo e i chirurghi hanno monitorato in tempo reale le capacità cognitive e linguistiche

La 19enne sudamericana ha potuto esprimersi in spagnolo e i chirurghi hanno monitorato in tempo reale le capacità cognitive e linguistiche

La 19enne sudamericana ha potuto esprimersi in spagnolo e i chirurghi hanno monitorato in tempo reale le capacità cognitive e linguistiche

La 19enne sudamericana ha potuto esprimersi in spagnolo e i chirurghi hanno monitorato in tempo reale le capacità cognitive e linguistiche

La 19enne sudamericana ha potuto esprimersi in spagnolo e i chirurghi hanno monitorato in tempo reale le capacità cognitive e linguistiche

La 19enne sudamericana ha potuto esprimersi in spagnolo e i chirurghi hanno monitorato in tempo reale le capacità cognitive e linguistiche

La 19enne sudamericana ha potuto esprimersi in spagnolo e i chirurghi hanno monitorato in tempo reale le capacità cognitive e linguistiche

La 19enne sudamericana ha potuto esprimersi in spagnolo e i chirurghi hanno monitorato in tempo reale le capacità cognitive e linguistiche

Nuove frontiere a **Torrette** Operata da sveglia al cervello L'Intelligenza artificiale fa da traduttore simultaneo

La 19enne sudamericana ha potuto esprimersi in spagnolo e i chirurghi hanno monitorato in tempo reale le capacità cognitive e linguistiche

Operata da sveglia con la traduzione dell'intelligenza artificiale per abbattere le barriere linguistiche ed entrare sempre più concretamente nelle sale operatorie, non per sostituire i medici ma per affiancarli e potenziarne le capacità.

È quanto accaduto all'**ospedale di Torrette**, dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche, dove una giovane paziente di 19 anni è stata sottoposta con successo a un delicato intervento neurochirurgico con tecnica «Awake», da sveglia appunto, reso possibile anche grazie a un innovativo sistema di traduzione simultanea basato sull'IA.

La paziente, una ragazza sudamericana residente nell'Anconetano, è stata operata nei giorni scorsi, per l'asportazione di una massa tumorale benigna al cervello, localizzata nel lobo temporale sinistro.

L'intervento, durato circa tre ore, è stato eseguito dall'équipe della Divisione di Neurochirurgia diretta dal dottor Roberto Trignani.

Una delle particolarità della procedura è stata l'assenza di anestesia generale: la giovane è rimasta sveglia e collaborante per tutta la durata dell'operazione, ricevendo soltanto anestesia locale per il controllo del dolore.

La tecnica «Awake», sempre più utilizzata nei casi in cui è necessario preservare funzioni neurologiche essenziali, permette infatti ai chirurghi di monitorare in tempo reale le capacità cognitive e linguistiche del paziente durante l'intervento.

In questo caso, però, si presentava una sfida

aggiuntiva: la barriera linguistica.

Per superarla è stato impiegato un sistema di traduzione simultanea sviluppato dal Dipartimento di Informatica dell'Università di **Macerata**, diretto dal professor Emanuele Frontoni, con il contributo di Med Innovation e del Vrai Lab, laboratorio specializzato in Vision, Robotics & Artificial Intelligence.

La tecnologia ha consentito una comunicazione continua e immediata tra la paziente e il personale sanitario, elemento fondamentale per verificare che le aree cerebrali coinvolte nel linguaggio e nella memoria non subissero alterazioni durante la rimozione della lesione.

Nel corso dell'intervento la giovane è stata seguita costantemente dalla neuropsicologa Silvia Bonifazi e dalla mediatrice culturale Michela Fiorani.

Le sono stati sottoposti semplici ma fondamentali test cognitivi: contare da uno a dieci, pronunciare i giorni della settimana nella propria lingua, lo spagnolo, riconoscere immagini e ricordarne i nomi.

Attraverso il sistema di traduzione automatica, le risposte venivano elaborate e rese immediatamente comprensibili all'équipe medica, consentendo un monitoraggio continuo delle funzioni cerebrali.

Secondo il direttore della Neurochirurgia, Roberto Trignani, questa esperienza rappresenta un nuovo passo avanti nell'integrazione tra medicina e innovazione tecnologica e «non stiamo andando verso la sostituzione di chirurghi ma al contrario, la

tecnologia a sostegno dei professionisti». L'obiettivo resta quello di preservare le funzioni neurologiche, riducendo al minimo il rischio di deficit post-operatori. Il successo dell'intervento è il risultato di un

lungo percorso preparatorio iniziato mesi prima. ma. ver. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ancona

Ragazza operata al cervello da sveglia È sudamericana, l'IA traduce ai medici

La 19enne parla solo spagnolo. Il primario Trignani: «La tecnologia ci sostiene ma non sostituisce»

L'ECCELLENZA

ANCONA È rimasta sveglia mentre i neurochirurghi rimuovevano una massa tumorale benigna dal lobo temporale sinistro. Parlava spagnolo, rispondeva ai test, riconosceva immagini, ripeteva numeri e giorni della settimana. In sala operatoria, un sistema di traduzione simultanea basato sull'intelligenza artificiale permetteva all'équipe di superare la barriera linguistica e controllare in tempo reale linguaggio e memoria. L'intervento è stato eseguito all'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche su una paziente di 19 anni, sudamericana e residente nell'Anconetano, operata con tecnica "awake", cioè da sveglia.

L'intervento

L'operazione, durata circa tre ore, è riuscita perfettamente. A effettuarla è stata l'équipe della Divisione di Neurochirurgia diretta da Roberto Trignani, con i neurochirurghi Stefano Vecchioni e Roberta Benigni, il neuroanestesista Edoardo Barboni, la neuropsicologa Silvia Bonifazi, i tecnici di Neurofisiologia e gli infermieri del blocco operatorio. La giovane durante l'intervento è rimasta

Il sistema utilizzato nell'intervento messo a punto dall'Università di Macerata



Sopra l'équipe medica della Divisione di Neurochirurgia, in alto a destra il primario Roberto Trignani. Qui accanto, il personale sanitario durante l'operazione

collaborante, sostenuta dalla neuropsicologa e dalla mediatrice culturale Michela Fiorani. Le sono stati sottoposti esercizi semplici ma decisivi: contare da 1 a 10, ripetere i giorni della settimana nella propria lingua, riconoscere immagini anche a gruppi e ricordarne i nomi. Serviva a verificare che linguaggio e memoria non subissero alterazioni durante la procedura. Il sistema di traduzione simultanea è stato messo a punto dal Dipartimento di



Informatica dell'Università di Macerata, diretto dal professor Emanuele Frontoni. In sala era presente l'ingegner Marco Contigiani.

L'ostacolo

«La novità di questo intervento stava nella barriera linguistica da superare», spiega Roberto Trignani, direttore della Divisione di Neurochirurgia. «Preservare le funzioni neurologiche è il fulcro centrale di un intervento di neurochirurgia in "awake". Per Trignani, però, il punto non è sostituire il medico con la tecnologia: «Per realtà aumentata, nel caso specifico, si deve intendere il ruolo della tecnologia attraverso il concetto di comunicazione aumentata che ci consente di proteggere le funzioni della paziente. Non stiamo andando verso una sostituzione dei chirurghi, ma esattamente il contrario, con la tecnologia a sostegno dei professionisti».

Nicoletta Paciaroni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studenti-insegnanti di sicurezza sul lavoro

di Valeria Di Lorenzo
"Se vuoi un lavoro sicuro, prima devi imparare a lavorare sicuro"

L'INIZIATIVA

Il progetto "Studenti-insegnanti di sicurezza sul lavoro" è nato dalla collaborazione tra l'Università di Ancona e l'Università di Macerata. L'obiettivo è formare i futuri professionisti in materia di sicurezza sul lavoro, attraverso un percorso di apprendimento che coinvolge sia gli studenti che i docenti.

Il progetto "Studenti-insegnanti di sicurezza sul lavoro" è nato dalla collaborazione tra l'Università di Ancona e l'Università di Macerata. L'obiettivo è formare i futuri professionisti in materia di sicurezza sul lavoro, attraverso un percorso di apprendimento che coinvolge sia gli studenti che i docenti.

Il progetto "Studenti-insegnanti di sicurezza sul lavoro" è nato dalla collaborazione tra l'Università di Ancona e l'Università di Macerata. L'obiettivo è formare i futuri professionisti in materia di sicurezza sul lavoro, attraverso un percorso di apprendimento che coinvolge sia gli studenti che i docenti.

Il progetto "Studenti-insegnanti di sicurezza sul lavoro" è nato dalla collaborazione tra l'Università di Ancona e l'Università di Macerata. L'obiettivo è formare i futuri professionisti in materia di sicurezza sul lavoro, attraverso un percorso di apprendimento che coinvolge sia gli studenti che i docenti.

Il progetto "Studenti-insegnanti di sicurezza sul lavoro" è nato dalla collaborazione tra l'Università di Ancona e l'Università di Macerata. L'obiettivo è formare i futuri professionisti in materia di sicurezza sul lavoro, attraverso un percorso di apprendimento che coinvolge sia gli studenti che i docenti.

Il progetto "Studenti-insegnanti di sicurezza sul lavoro" è nato dalla collaborazione tra l'Università di Ancona e l'Università di Macerata. L'obiettivo è formare i futuri professionisti in materia di sicurezza sul lavoro, attraverso un percorso di apprendimento che coinvolge sia gli studenti che i docenti.

Il progetto "Studenti-insegnanti di sicurezza sul lavoro" è nato dalla collaborazione tra l'Università di Ancona e l'Università di Macerata. L'obiettivo è formare i futuri professionisti in materia di sicurezza sul lavoro, attraverso un percorso di apprendimento che coinvolge sia gli studenti che i docenti.

Il progetto "Studenti-insegnanti di sicurezza sul lavoro" è nato dalla collaborazione tra l'Università di Ancona e l'Università di Macerata. L'obiettivo è formare i futuri professionisti in materia di sicurezza sul lavoro, attraverso un percorso di apprendimento che coinvolge sia gli studenti che i docenti.

Ragazza operata al cervello da sveglia È sudamericana, l'IA traduce ai medici

La 19enne parla solo spagnolo. Il primario Trignani: «La tecnologia ci sostiene ma non sostituisce»

L'ECCELLENZA ANCONA È rimasta sveglia mentre i neurochirurghi rimuovevano una massa tumorale benigna dal lobo temporale sinistro.

Parlava spagnolo, rispondeva ai test, riconosceva immagini, ripeteva numeri e giorni della settimana.

In sala operatoria, un sistema di traduzione simultanea basato sull'intelligenza artificiale permetteva all'équipe di superare la barriera linguistica e controllare in tempo reale linguaggio e memoria.

L'intervento è stato eseguito all'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche su una paziente di 19 anni, sudamericana e residente nell'Anconetano, operata con tecnica "awake", cioè da sveglia.

L'intervento L'operazione, durata circa tre ore, è riuscita perfettamente.

A effettuarla è stata l'équipe della Divisione di Neurochirurgia diretta da Roberto Trignani, con i neurochirurghi Stefano Vecchioni e Roberta Benigni, il neuroanestesista Edoardo Barboni, la neuropsicologa Silvia Bonifazi, i tecnici di Neurofisiologia e gli infermieri del blocco operatorio.

La giovane durante l'intervento è rimasta collaborante, sostenuta dalla neuropsicologa e dalla mediatrice culturale Michela Fiorani.

Le sono stati sottoposti esercizi semplici ma decisivi: contare da 1 a 10, ripetere i giorni

della settimana nella propria lingua, riconoscere immagini anche a gruppi e ricordarne i nomi.

Serviva a verificare che linguaggio e memoria non subissero alterazioni durante la procedura.

Il sistema di traduzione simultanea è stato messo a punto dal Dipartimento di Informatica dell'Università di **Macerata**, diretto dal professor Emanuele Frontoni.

In sala era presente l'ingegner Marco Contigiani.

L'ostacolo «La novità di questo intervento stava nella barriera linguistica da superare», spiega Roberto Trignani, direttore della Divisione di Neurochirurgia.

«Preservare le funzioni neurologiche è il fulcro centrale di un intervento di neurochirurgia in 'Awake».

Per Trignani, però, il punto non è sostituire il medico con la tecnologia: «Per realtà aumentata, nel caso specifico, si deve intendere il ruolo della tecnologia attraverso il concetto di comunicazione aumentata che ci consente di proteggere le funzioni della paziente.

Non stiamo andando verso una sostituzione dei chirurghi, ma esattamente il contrario, con la tecnologia a sostegno dei professionisti».

Nicoletta Paciarotti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Link originale: etvmarche.it/02/06/2026/operata-al-cervello-da-sveglia-lia-traduce-in-tempo-reale-per-monitorare-lin#...

HOME MARCHE ▾ CRONACA ▾ POLITICA TG MARCHE SANITÀ VIDEO ▾ TRASMISSIONI ▾ RUBRICHE ▾ PRODUZIONI

PALINSESTO

Home > Sanità > Operata al cervello da sveglia: l'IA traduce in tempo reale per monitorare linguaggio e capacità cognitive



Operata al cervello da sveglia: l'IA traduce in tempo reale per monitorare linguaggio e capacità cognitive

By **Linda Cittadini** - 2 Giugno 2026

42

ANCONA – Una ragazza di 19 anni di lingua spagnola è stata operata da sveglia per l'asportazione di una massa tumorale benigna nel lobo temporale sinistro all'ospedale regionale di Torrette. Durante l'intervento, eseguito dall'équipe di Neurochirurgia diretta dal dottor Roberto Trignani, la paziente ha collaborato costantemente con i medici svolgendo test di memoria e linguaggio. Determinante il supporto di un sistema di traduzione simultanea basato sull'intelligenza artificiale, sviluppato dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Macerata, che ha consentito di monitorare in tempo reale le funzioni linguistiche. L'operazione si è conclusa con successo, senza alterazioni del linguaggio o della memoria.



TAGS [ancona](#) [cervello](#) [operata](#) [ospedale](#) [torrette](#) [trignani](#)

Link originale: etvmarche.it/02/06/2026/operata-al-cervello-da-sveglia-lia-traduce-in-tempo-reale-per-monitorare-lin#...

Operata al cervello da sveglia: l'IA traduce in tempo reale per monitorare linguaggio e capacità cognitive

ANCONA – Una ragazza di 19 anni di lingua spagnola è stata operata da sveglia per l'asportazione di una massa tumorale benigna nel lobo temporale sinistro all'**ospedale regionale di Torrette**. Durante l'intervento, eseguito dall'équipe di Neurochirurgia diretta dal dottor Roberto Trignani, la paziente ha collaborato costantemente con i medici

svolgendo test di memoria e linguaggio. Determinante il supporto di un sistema di traduzione simultanea basato sull'intelligenza artificiale, sviluppato dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Macerata, che ha consentito di monitorare in tempo reale le funzioni linguistiche. L'operazione si è conclusa con successo, senza alterazioni del linguaggio o della memoria.

Link originale: [veratv.it/articoli/id-82252/ancona---operata-al-cervello-da-sveglia--con-il-supporto-ai-di-traduzio#...](https://www.veratv.it/articoli/id-82252/ancona---operata-al-cervello-da-sveglia--con-il-supporto-ai-di-traduzio#...)



Seguici
Tutti i Giorni su
VERATV

Marche canale 11
Abruzzo canale 79

- News
 - Sport
 - Marche
 - Abruzzo
 - TG
 - TV
 - Expo
 - Lavora Con Noi
 - Contatti
- DIRETTA TV DIRETTA SAMB TG TRASMISSIONI PALINSESTO

Ancona - Operata al cervello da 'sveglia' con il supporto AI di traduzione simultanea

Home | Categorie | Articoli | Attualità

di **Ciro Montanari**
02 giugno 2026 15:45

COMPLETA IL TUO VIAGGIO

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

ACQUISTA QUI



Condividi:

Scopri le offerte per una cucina sana

Moulinex

Pubblicità

RESERVED

Vedi

SCOPRI IL CASH BACK HUBX

Categorie

- A casa del diavolo
- Abruzzo
- Acropolis
- Alle 21
- Altovalore
- Ancona
- Articoli
- Ascoli Calcio

Link originale: veratv.it/articoli/id-82252/ancona---operata-al-cervello-da-sveglia--con-il-supporto-ai-di-traduzio#...

Ancona - Operata al cervello da 'sveglia' con il supporto AI di traduzione simultanea

ANCONA - L'Intelligenza Artificiale a supporto della neurochirurgia. Un intervento condotto con tecnica 'Awake', la metodica che prevede il risveglio del paziente durante l'operazione per monitorarne in tempo reale le funzioni cerebrali, è stato reso possibile grazie all'integrazione di una soluzione di traduzione automatica basata su IA.

La paziente, una 19enne, è stata sottoposta ad intervento di neurochirurgia in 'awake', da sveglia, col supporto della tecnologia attraverso un sistema di traduzione simultanea. L'operazione è stata effettuata dall'equipe della Divisione di Neurochirurgia, diretta dal dottor Roberto Trignani, dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche** ed è riuscita perfettamente. Al lavoro un affiatato team multidisciplinare in seno all'Azienda che comprende i neurochirurghi Stefano Vecchioni e Roberta Benigni, il neuroanestesista Edoardo Barboni, la neuropsicologa Silvia Bonifazi, i tecnici di neurofisiologia e gli infermieri dedicati del blocco operatorio.

L'intervento, diviso in varie fasi, è durato circa tre ore e aveva l'obiettivo di rimuovere una massa tumorale benigna sul lobo temporale sinistro del cranio.

Non è stata applicata, dunque, alcuna anestesia totale, ma soltanto locale per affrontare il dolore: di fatto un ritorno sempre più repentino alla primordialità specialistica.

Lo scopo dell'uso della tecnologia attraverso il sistema di traduzione simultanea, messo a punto dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Macerata, diretto dal prof. Emanuele Frontoni (in sala operatoria presente l'ingegner Marco Contigiani), era quello di preservare la funzione del linguaggio della paziente. Importante la collaborazione tra Med Innovation, coordinata da Marco Contigiani, e il Vrai Lab, il laboratorio di ricerca su Vision, Robotics & Artificial Intelligence coordinato dal prof. Frontoni.

La Neurochirurgia dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**, dopo una serie di interventi innovativi, sempre con la tecnica da 'Svegli', esplora adesso un nuovo orizzonte, ossia quello della realtà aumentata:

“La novità di questo intervento _ spiega il Direttore della Divisione di Neurochirurgia dell'Aou **delle Marche**, Roberto Trignani _ stava nella barriera linguistica da superare e qui è entrata in gioco la tecnologia. Preservare le funzioni neurologiche è il fulcro centrale di un intervento di neurochirurgia in 'Awake' al di là delle rimozioni di masse tumorali.

Per 'realtà aumentata', nel caso specifico, si deve intendere il ruolo della tecnologia attraverso il concetto di 'comunicazione aumentata' che ci consente di proteggere le funzioni della paziente. Non stiamo andando verso una sostituzione dei chirurghi, ma esattamente il contrario, con la tecnologia a

sostegno dei professionisti. Prima dell'avvento tecnologico macchina e uomo erano combinati insieme, con l'ingresso dell'Intelligenza Artificiale la macchina diventa autonoma e ciò consente all'uomo di liberare energie da dedicare alla relazione inter-umana.

Oggi abbiamo usato la tecnologia semplicemente per tradurre, ma in futuro avremo una funzione in più per arricchire le informazioni e il sostegno nei confronti dei chirurghi”.

La giovane, Gabriela (nome di fantasia), di nazionalità sudamericana ma residente nell'anconetano, è rimasta sveglia e collaborante per l'intera durata dell'intervento, sostenuta dalla Neuropsicologa, la dottoressa Silvia Bonifazi, e dalla mediatrice culturale Michela Fiorani.

Durante una delle fasi operatorie, a Gabriela sono stati sottoposti alcuni test anche di tipo mnemonico. Oltre a ripetere i numeri da 1 a 10 e i giorni della settimana nella sua lingua, riportati poi dal traduttore simultaneo computerizzato in spagnolo, la paziente ha dovuto riconoscere delle immagini, anche a gruppi, e ricordarne la terminologia.

Esercizi elementari, eppure fondamentali per capire se durante la fase operatoria la

paziente rispondesse in maniera corretta agli stimoli senza danni o alterazioni del linguaggio e, appunto, della memoria.

Alla fase finale del percorso, ossia l'intervento in sala operatoria, si è arrivati attraverso una serie di step partiti nei mesi scorsi. Dalla preparazione della paziente sotto il profilo psicologico, stabilendo un legame di assoluta fiducia, alle riunioni tecniche tra addetti ai lavori e la parte ingegneristica per affinare l'uso della tecnologia, fino all'atto finale.

Gabriela è stata messa a suo totale agio, circondata da un clima di straordinaria serenità e, come accennato prima, è rimasta sempre 'Sveglia' e collaborante, consentendo a neurochirurghi, neuropsicologa e neuroanestesista e al resto del personale di sala di operare con estrema efficacia. Dopo la fase preparatoria è stata montata una tenda che, in pratica, ha diviso due mondi: da una parte l'area del cranio con l'area anatomica fissa su cui intervenire per la rimozione della massa benigna, dall'altra quella funzionale della paziente che è rimasta sempre in contatto visivo, ma anche vocale ed epidermico con la mediatrice culturale e con la neuropsicologa.

Link originale: www.laprovinciadifermo.com/19enne-operata-ad-ancona-al-cervello-da-sveglia-usati-test-della-memoria-#...

HOME EDITORIALI > CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI SPORT MARCHE MONDO



Search here..



Listen to this

19enne operata ad Ancona al cervello da sveglia: usati test della memoria e AI preparati dal team del prof Frontoni

2 Giugno 2026

La medicina incontra la tecnologia e il beneficio è tutto per la persona. Una paziente 19enne di lingua spagnola è stata operata al cervello ad Ancona 'da sveglia' per rimuovere una massa tumorale benigna sul lobo temporale sinistro del cranio, senza anestesia totale ma solo locale per il dolore, col supporto dell'Intelligenza artificiale per la traduzione simultanea.

La giovane è stata seguita durante l'intervento dalla neuropsicologa, Silvia Bonifazi, e dalla mediatrice culturale Michela Fiorani. L'intervento, perfettamente riuscito, è stata effettuato dall'equipe della Divisione di Neurochirurgia dell'Azienda ospedaliero universitaria delle Marche, diretta dal dottor Roberto Trignani: al lavoro un affiatato team multidisciplinare in seno all'Azienda con i neurochirurghi Stefano Vecchioni e Roberta Benigni, il neuroanestesista Edoardo Barboni, la Neuropsicologa Silvia Bonifazi, i tecnici di Neurofisiologia e gli infermieri dedicati del blocco operatorio.

All'intervento in sala operatoria, si è arrivati attraverso vari step nei mesi scorsi. Dalla preparazione della paziente sotto il profilo psicologico, alle riunioni tra addetti ai lavori e la parte ingegneristica per affinare l'uso della tecnologia, fino all'atto finale.

Durante una delle fasi operatorie, alla ragazza sono stati sottoposti alcuni test anche di tipo mnemonico: oltre a ripetere i numeri da 1 a 10 e i giorni della settimana nella sua lingua, riportati dal traduttore simultaneo in spagnolo, la paziente ha dovuto riconoscere immagini, anche a gruppi, ricordarne la terminologia.

Per saperne di più sulla storia di questa paziente, visitate il sito www.laprovinciadifermo.com

Link originale: www.laprovinciadifermo.com/19enne-operata-ad-ancona-al-cervello-da-sveglia-usati-test-della-memoria-#...

19enne operata ad Ancona al cervello da sveglia: usati test della memoria e AI preparati dal team del prof Frontoni

Raffaele Vitali


La medicina incontra la tecnologia e il beneficio è tutto per la persona. Una paziente 19enne di lingua spagnola è stata operata al cervello ad Ancona 'da sveglia' per rimuovere una massa tumorale benigna sul lobo temporale sinistro del cranio, senza anestesia totale ma solo locale per il dolore, col supporto dell'Intelligenza artificiale per la traduzione simultanea. La giovane è stata seguita durante l'intervento dalla neuropsicologa, Silvia Bonifazi, e dalla mediatrice culturale Michela Fiorani. L'intervento, perfettamente riuscito, è stata effettuato dall'equipe della Divisione di Neurochirurgia dell'**Azienda ospedaliero universitaria delle Marche**, diretta dal dottor Roberto Trignani: al lavoro un affiatato team multidisciplinare in seno all'Azienda con i neurochirurghi Stefano Vecchioni e Roberta Benigni, il neuroanestesista Edoardo Barboni, la Neuropsicologa Silvia Bonifazi, i tecnici di Neurofisiologia e gli infermieri dedicati del blocco operatorio. All'intervento in sala operatoria, si è arrivati attraverso vari step nei mesi scorsi. Dalla preparazione della paziente sotto il profilo psicologico, alle riunioni tra addetti ai lavori e la parte ingegneristica per affinare l'uso della tecnologia, fino all'atto finale. Durante una delle fasi operatorie, alla ragazza sono stati sottoposti alcuni test anche di tipo

mnemonico: oltre a ripetere i numeri da 1 a 10 e i giorni della settimana nella sua lingua, riportati dal traduttore simultaneo in spagnolo, la paziente ha dovuto riconoscere immagini, anche a gruppi, ricordarne la terminologia. È questo il modo per capire se durante l'operazione la paziente rispondesse in maniera corretta agli stimoli senza danni o alterazioni del linguaggio e, appunto, della memoria. Il sistema di traduzione simultanea, messo a punto dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Macerata, diretto dal professor Emanuele Frontoni, l'ingegnere fermano tra i massimi esperti nel campo dell'intelligenza artificiale applicata alla medicina, serviva a preservare la funzione del linguaggio della paziente. La 19enne è rimasta sempre sveglia, consentendo a neurochirurghi, neuropsicologa, neuroanestesista e al resto del personale di operare con estrema efficacia. Dopo la fase preparatoria è stata montata una tenda che ha diviso due mondi: da una parte l'area del cranio con l'area anatomica su cui intervenire per la rimozione della massa benigna, dall'altra la funzionale della paziente rimasta in contatto visivo, vocale ed epidermico con la mediatrice culturale e la neuropsicologa. L'articolo 19enne operata ad Ancona al cervello da sveglia: usati test della memoria e AI preparati dal team del prof Frontoni proviene da Laprovinciadifermo.com.

Argomento: DICONO DI NOI WEB

Link originale: www.cronacheancona.it/2026/06/01/ancona-intervento-cervello-sveglia-intelligenza-artificiale-2026/61#...

CHI SIAMO PUBBLICITA' NETWORK REGISTRAZIONE
Cerca nel giornale




HOME
TUTTE LE NOTIZIE
TUTTI I COMUNI
SPORT
POLITICA
ECONOMIA
EVENTI

Tumore rimosso da sveglia a una 19enne e l'intelligenza artificiale cancella la barriera linguistica

ANCONA - Intervento all'ospedale di Torrette su una giovane sudamericana. Rimosso un tumore al cervello grazie alla traduzione computerizzata

1 Giugno 2026 - Ore 16:01

Facebook
X
LinkedIn
Whatsapp
Stampa
Email



L'intervento

Operata al cervello da sveglia per rimuovere un tumore benigno, superando la barriera linguistica grazie all'Intelligenza Artificiale. È lo straordinario intervento eseguito stamattina all'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche su "Gabriela" (nome di fantasia), una ragazza sudamericana di 19 anni residente nell'anconetano. Per preservare intatte le sue funzioni del linguaggio e della memoria, l'equipe medica guidata dal dottor **Roberto Trignani** ha utilizzato la tecnica "Awake" (da svegli), integrandola con un innovativo sistema di traduzione simultanea basato su Intelligenza Artificiale.

La giovane è rimasta in dolore solo con l'anestesia chirurgica da quel

Più letti
News

1. **31 Mag** - Accusa un malore lungo lo stradello per la spiaggia di San Michele: muore un 78enne
2. **20 Mag** - Choc a scuola, morto il professore Mori. Si è accasciato durante il saggio
3. **26 Mag** - Trovato riverso in strada, muore un 26enne
4. **3 Mag** - Senza guinzagli, pitbull e cagnolino si azzuffano in strada: ferita la proprietaria per salvarlo
5. **19 Mag** - Scambia un infarto per tosse, salvato dall'intuito della farmacista alle Brece Bianche
6. **23 Mag** - Camion si ribalta in A14, il conducente in eliambulanza a Torrette (Foto-Video)

Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: www.cronacheancona.it/2026/06/01/ancona-intervento-cervello-sveglia-intelligenza-artificiale-2026/61#...

Tumore rimosso da sveglia a una 19enne e l'intelligenza artificiale cancella la barriera linguistica

Gino Bove

L'intervento Operata al cervello da sveglia per rimuovere un tumore benigno, superando la barriera linguistica grazie all'Intelligenza Artificiale. È lo straordinario intervento eseguito stamattina all'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche** su "Gabriela" (nome di fantasia), una ragazza sudamericana di 19 anni residente nell'anconetano. Per preservare intatte le sue funzioni del linguaggio e della memoria, l'equipe medica guidata dal dottor Roberto Trignani ha utilizzato la tecnica "Awake" (da svegli), integrandola con un innovativo sistema di traduzione simultanea basato su Intelligenza Artificiale. La giovane è rimasta cosciente per tutte le tre ore dell'operazione, affrontando il dolore solo con l'ausilio dell'anestesia locale. Divise da una tenda che separava l'area chirurgica da quella relazionale, la neuropsicologa Silvia Bonifazi e la mediatrice

culturale Michela Fiorani hanno guidato Gabriela attraverso una serie di test mnemonici e verbali. La diciannovenne ha ripetuto numeri, giorni della settimana e riconosciuto immagini nella sua lingua madre, lo spagnolo. Il software di traduzione istantanea - sviluppato dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Macerata diretto dal prof. Emanuele Frontoni, in collaborazione con Med Innovation e il Vrai Lab - ha permesso ai medici di monitorare in tempo reale e senza fraintendimenti le risposte della paziente, assicurandosi che le aree cerebrali non subissero danni. L'equipe medica L'equipe multidisciplinare dell'**ospedale di Torrette** ha visto al lavoro i neurochirurghi Stefano Vecchioni e Roberta Benigni, il neuroanestesista Edoardo Barboni, i tecnici di neurofisiologia e il personale infermieristico, supportati in sala dall'ingegner Marco Contigiani.

Link originale: www.vivereancona.it/2026/06/01/paziente-spagnola-operata-al-cervello-da-sveglia-a-torrette-col-suppo#...

vivere ancona

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora



SEI IN > VIVERE ANCONA > ATTUALITÀ

COMUNICATO STAMPA

Paziente spagnola operata al cervello da 'sveglia' a Torrette col supporto di un sistema di traduzione simultanea

01.06.2026 - h 15:56

4' di lettura



L'Intelligenza Artificiale a supporto della neurochirurgia.

Un intervento condotto con tecnica 'Awake', la metodica che prevede il risveglio del paziente durante l'operazione per monitorarne in tempo reale le funzioni cerebrali, è stato reso possibile grazie all'integrazione di una soluzione di traduzione automatica basata su IA.

La paziente, una 19enne, è stata sottoposta a intervento di neurochirurgia in 'awake', da sveglia, col supporto della tecnologia attraverso un sistema di traduzione simultanea. L'operazione è stata effettuata stamattina dall'equipe della Divisione di Neurochirurgia, diretta dal dottor Roberto Trignani, dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche ed è riuscita perfettamente. Al lavoro un affiatato team multidisciplinare in seno all'AOUM che comprende i neurochirurghi Stefano Vecchioni e Roberta Benigni, il Neuroanestesista Edoardo Barboni, la Neuropsicologa Silvia Bonifazi, i tecnici di Neurofisiologia e gli infermieri dedicati del blocco operatorio. L'intervento, diviso in varie fasi, è durato circa tre ore e aveva l'obiettivo di rimuovere una massa tumorale benigna sul lobo temporale sinistro del cranio. Non è stata applicata, dunque, alcuna anestesia totale, ma soltanto locale per affrontare il dolore: di fatto un ritorno

Link originale: www.vivereancona.it/2026/06/01/paziente-spagnola-operata-al-cervello-da-sveglia-a-torrette-col-suppo#...

Paziente spagnola operata al cervello da 'sveglia' a **Torrette** col supporto di un sistema di traduzione simultanea

L'Intelligenza Artificiale a supporto della neurochirurgia.

Un intervento condotto con tecnica 'Awake', la metodica che prevede il risveglio del paziente durante l'operazione per monitorarne in tempo reale le funzioni cerebrali, è stato reso possibile grazie all'integrazione di una soluzione di traduzione automatica basata su IA.

La paziente, una 19enne, è stata sottoposta a intervento di neurochirurgia in 'awake', da sveglia, col supporto della tecnologia attraverso un sistema di traduzione simultanea. L'operazione è stata effettuata stamattina dall'equipe della Divisione di Neurochirurgia, diretta dal dottor Roberto Trignani, dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche** ed è riuscita perfettamente. Al lavoro un affiatato team multidisciplinare in seno all'AOUM che comprende i neurochirurghi Stefano Vecchioni e Roberta Benigni, il Neuroanestesista Edoardo Barboni, la Neuropsicologa Silvia Bonifazi, i tecnici di Neurofisiologia e gli infermieri dedicati del blocco operatorio. L'intervento, diviso in varie fasi, è durato circa tre ore e aveva l'obiettivo di rimuovere una massa tumorale benigna sul lobo temporale sinistro del cranio. Non è stata applicata, dunque, alcuna anestesia totale, ma soltanto locale per affrontare il dolore: di fatto un ritorno sempre più repentino alla primordialità

specialistica.

Lo scopo dell'uso della tecnologia attraverso il sistema di traduzione simultanea, messo a punto dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Macerata, diretto dal prof. Emanuele Frontoni (in sala operatoria presente l'ingegner Marco Contigiani), era quello di preservare la funzione del linguaggio della paziente. Importante la collaborazione tra Med Innovation, coordinata da Marco Contigiani, e il VRAI Lab, il laboratorio di ricerca su Vision, Robotics & Artificial Intelligence coordinato dal prof. Frontoni.

La Neurochirurgia dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**, dopo una serie di interventi innovativi, sempre con la tecnica da 'Svegli', esplora adesso un nuovo orizzonte, ossia quello della realtà aumentata: "La novità di questo intervento _ spiega il Direttore della Divisione di Neurochirurgia dell'AOU **delle Marche**, Roberto Trignani _ stava nella barriera linguistica da superare e qui è entrata in gioco la tecnologia. Preservare le funzioni neurologiche è il fulcro centrale di un intervento di neurochirurgia in 'Awake' al di là delle rimozioni di masse tumorali. Per 'realtà aumentata', nel caso specifico, si deve intendere il ruolo della tecnologia attraverso il concetto di 'comunicazione aumentata' che ci consente di proteggere le funzioni della paziente. Non stiamo andando verso una sostituzione dei chirurghi, ma esattamente il contrario, con la

tecnologia a sostegno dei professionisti. Prima dell'avvento tecnologico macchina e uomo erano combinati insieme, con l'ingresso dell'Intelligenza Artificiale la macchina diventa autonoma e ciò consente all'uomo di liberare energie da dedicare alla relazione interumana. Oggi abbiamo usato la tecnologia semplicemente per tradurre, ma in futuro avremo una funzione in più per arricchire le informazioni e il sostegno nei confronti dei chirurghi”.

La giovane, che chiameremo Gabriela (nome di fantasia), di nazionalità sudamericana ma residente nell'anconetano, è rimasta sveglia e collaborante per l'intera durata dell'intervento, sostenuta dalla Neuropsicologa, la dottoressa Silvia Bonifazi, e dalla mediatrice culturale Michela Fiorani. Durante una delle fasi operatorie, a Gabriela sono stati sottoposti alcuni test anche di tipo mnemonico. Oltre a ripetere i numeri da 1 a 10 e i giorni della settimana nella sua lingua, riportati poi dal traduttore simultaneo computerizzato in spagnolo, la paziente ha dovuto riconoscere delle immagini, anche a gruppi, e ricordarne la terminologia. Esercizi elementari, eppure fondamentali per capire se durante la fase operatoria la paziente

rispondesse in maniera corretta agli stimoli senza danni o alterazioni del linguaggio e, appunto, della memoria.

Alla fase finale del percorso, ossia l'intervento in sala operatoria, si è arrivati attraverso una serie di step partiti nei mesi scorsi. Dalla preparazione della paziente sotto il profilo psicologico, stabilendo un legame di assoluta fiducia, alle riunioni tecniche tra addetti ai lavori e la parte ingegneristica per affinare l'uso della tecnologia, fino all'atto finale. Gabriela è stata messa a suo totale agio, circondata da un clima di straordinaria serenità e, come accennato prima, è rimasta sempre 'Sveglia' e collaborante, consentendo a neurochirurghi, neuropsicologa e neuroanestesista e al resto del personale di sala di operare con estrema efficacia. Dopo la fase preparatoria è stata montata una tenda che, in pratica, ha diviso due mondi: da una parte l'area del cranio con l'area anatomica fissa su cui intervenire per la rimozione della massa benigna, dall'altra quella funzionale della paziente che è rimasta sempre in contatto visivo, ma anche vocale ed epidermico con la mediatrice culturale e con la neuropsicologa.

Link originale: www.rainews.it/tgr/marche/articoli/2026/06/in-sala-operatoria-con-lia-che-traduce-in-tempo-reale-695#...

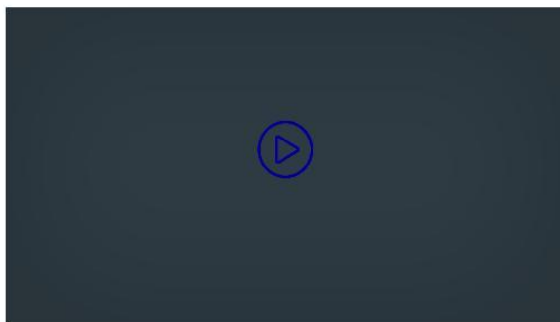
Salute

Ospedale regionale di Torrette ad Ancona

In sala operatoria con l'IA che traduce in tempo reale

Il traduttore assiste l'equipe durante un intervento di asportazione di tumore al cervello a una giovane paziente di lingua spagnola

📅 01/06/2026 di Lucio Cristino



Traduce i comandi in lingua spagnola. La risposta, tradotta, riflette le immagini viste dalla paziente durante l'intervento chirurgico al cervello.

Blocco operatorio, azienda ospedaliero universitaria delle Marche. Il neurochirurgo **Stefano Vecchioni** esegue l'**asportazione di una massa tumorale sul lobo temporale sinistro** di una paziente di soli 19 anni, di origine argentina. **A dare sostegno all'equipe è l'intelligenza artificiale.** L'intervento avviene in awake, a paziente sveglia.

Il focus è sul linguaggio: se il tumore al lobo sinistro rischia di comprometterlo; asportarlo richiede particolare cautela.

Oltre quella artificiale, c'è l'intelligenza emotiva, strettamente umana: quella di **Michela Fiorani, mediatrice linguistica.** Ma per l'intervento da svegli è necessaria una lunga preparazione.

Il progetto è parte di una **collaborazione con l'università di Macerata, nel laboratorio di**

Link originale: www.rainews.it/tgr/marche/articoli/2026/06/in-sala-operatoria-con-lia-che-traduce-in-tempo-reale-695#...

In sala operatoria con l'IA che traduce in tempo reale

Il traduttore assiste l'equipe durante un intervento di asportazione di tumore al cervello a una giovane paziente di lingua spagnola

Traduce i comandi in lingua spagnola. La risposta, tradotta, riflette le immagini viste dalla paziente durante l'intervento chirurgico al cervello.

Blocco operatorio, **azienda ospedaliero universitaria delle Marche**. Il neurochirurgo Stefano Vecchioni esegue l'asportazione di una massa tumorale sul lobo temporale sinistro di una paziente di soli 19 anni, di origine argentina. A dare sostegno all'equipe è l'intelligenza artificiale. L'intervento avviene in awake, a paziente sveglia.

Il focus è sul linguaggio: se il tumore al lobo

sinistro rischia di comprometterlo; asportarlo richiede particolare cautela.

Oltre quella artificiale, c'è l'intelligenza emotiva, strettamente umana: quella di Michela Fiorani, mediatrice linguistica. Ma per l'intervento da svegli è necessaria una lunga preparazione.

Il progetto è parte di una collaborazione con l'università di Macerata, nel laboratorio di Emanuele Frontoni.

Nel video il servizio di Lucio Cristino con le interviste a Roberto Trignani, responsabile neurochirurgia **azienda ospedaliera universitaria delle Marche**, Silvia Bonifazi, psicologa Aoum, ed Edoardo Barboni, responsabile neuroanestesia Aoum. Riprese di Angelica Lionetti; montaggio di Simone Possanzini.

Link originale: www.viveremarche.it/2026/06/01/ancona-paziente-spagnola-operata-al-cervello-da-sveglia-a-torrette-co#...



● ATTUALITÀ

01.06.2026 15:56 🔒 4 🌐

COMUNICATO STAMPA



Da Azienda Ospedaliero
Universitaria delle Marche

ARGOMENTI

attualità, comunicato stampa,
Azienda Ospedaliero
Universitaria delle Marche

CONDIVIDI



<https://vivere.me/gPgV>



Ancona: Paziente spagnola operata al cervello da 'sveglia' a Torrette col supporto di un sistema di traduzione simultanea a Torrette



L'Intelligenza Artificiale a supporto della neurochirurgia.

Un intervento condotto con tecnica 'Awake', la metodica che prevede il risveglio

Link originale: www.viveremarche.it/2026/06/01/ancona-paziente-spagnola-operata-al-cervello-da-sveglia-a-torrette-co#...

Ancona: Paziente spagnola operata al cervello da 'sveglia' a **Torrette** col supporto di un sistema di traduzione simultanea a **Torrette**

Ancona: Paziente spagnola operata al cervello da 'sveglia' a **Torrette** col supporto di un sistema di traduzione simultanea a **Torrette** L'Intelligenza Artificiale a supporto della neurochirurgia.

Un intervento condotto con tecnica 'Awake', la metodica che prevede il risveglio del paziente durante l'operazione per monitorarne in tempo reale le funzioni cerebrali, è stato reso possibile grazie all'integrazione di una soluzione di traduzione automatica basata su IA.

La paziente, una 19enne, è stata sottoposta a intervento di neurochirurgia in 'awake', da sveglia, col supporto della tecnologia attraverso un sistema di traduzione simultanea. L'operazione è stata effettuata stamattina dall'equipe della Divisione di Neurochirurgia, diretta dal dottor Roberto Trignani, dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche** ed è riuscita perfettamente. Al lavoro un affiatato team multidisciplinare in seno all'AOUM che comprende i neurochirurghi Stefano Vecchioni e Roberta Benigni, il Neuroanestesista Edoardo Barboni, la Neuropsicologa Silvia Bonifazi, i tecnici di Neurofisiologia e gli infermieri dedicati del blocco operatorio. L'intervento, diviso in varie fasi, è durato circa tre ore e aveva l'obiettivo di rimuovere una massa tumorale benigna sul lobo temporale

sinistro del cranio. Non è stata applicata, dunque, alcuna anestesia totale, ma soltanto locale per affrontare il dolore: di fatto un ritorno sempre più repentino alla primordialità specialistica.

Lo scopo dell'uso della tecnologia attraverso il sistema di traduzione simultanea, messo a punto dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Macerata, diretto dal prof. Emanuele Frontoni (in sala operatoria presente l'ingegner Marco Contigiani), era quello di preservare la funzione del linguaggio della paziente. Importante la collaborazione tra Med Innovation, coordinata da Marco Contigiani, e il VRAI Lab, il laboratorio di ricerca su Vision, Robotics & Artificial Intelligence coordinato dal prof. Frontoni.

La Neurochirurgia dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**, dopo una serie di interventi innovativi, sempre con la tecnica da 'Svegli', esplora adesso un nuovo orizzonte, ossia quello della realtà aumentata: "La novità di questo intervento _ spiega il Direttore della Divisione di Neurochirurgia dell'AOU **delle Marche**, Roberto Trignani _ stava nella barriera linguistica da superare e qui è entrata in gioco la tecnologia. Preservare le funzioni neurologiche è il fulcro centrale di un intervento di neurochirurgia in 'Awake' al di là delle rimozioni di masse tumorali. Per 'realtà aumentata', nel caso specifico, si deve intendere il ruolo della

tecnologia attraverso il concetto di 'comunicazione aumentata' che ci consente di proteggere le funzioni della paziente. Non stiamo andando verso una sostituzione dei chirurghi, ma esattamente il contrario, con la tecnologia a sostegno dei professionisti. Prima dell'avvento tecnologico macchina e uomo erano combinati insieme, con l'ingresso dell'Intelligenza Artificiale la macchina diventa autonoma e ciò consente all'uomo di liberare energie da dedicare alla relazione interumana. Oggi abbiamo usato la tecnologia semplicemente per tradurre, ma in futuro avremo una funzione in più per arricchire le informazioni e il sostegno nei confronti dei chirurghi”.

La giovane, che chiameremo Gabriela (nome di fantasia), di nazionalità sudamericana ma residente nell'anconetano, è rimasta sveglia e collaborante per l'intera durata dell'intervento, sostenuta dalla Neuropsicologa, la dottoressa Silvia Bonifazi, e dalla mediatrice culturale Michela Fiorani. Durante una delle fasi operatorie, a Gabriela sono stati sottoposti alcuni test anche di tipo mnemonico. Oltre a ripetere i numeri da 1 a 10 e i giorni della settimana nella sua lingua, riportati poi dal traduttore simultaneo computerizzato in spagnolo, la paziente ha dovuto riconoscere delle immagini, anche a gruppi, e ricordarne la terminologia. Esercizi elementari, eppure fondamentali per capire se durante la fase operatoria la paziente rispondeva in maniera corretta agli stimoli senza danni o alterazioni del linguaggio e, appunto, della memoria.

Alla fase finale del percorso, ossia l'intervento in sala operatoria, si è arrivati attraverso una serie di step partiti nei mesi scorsi. Dalla preparazione della paziente sotto il profilo psicologico, stabilendo un legame di assoluta fiducia, alle riunioni tecniche tra addetti ai

lavori e la parte ingegneristica per affinare l'uso della tecnologia, fino all'atto finale. Gabriela è stata messa a suo totale agio, circondata da un clima di straordinaria serenità e, come accennato prima, è rimasta sempre 'Sveglia' e collaborante, consentendo a neurochirurghi, neuropsicologa e neuroanestesista e al resto del personale di sala di operare con estrema efficacia. Dopo la fase preparatoria è stata montata una tenda che, in pratica, ha diviso due mondi: da una parte l'area del cranio con l'area anatomica fissa su cui intervenire per la rimozione della massa benigna, dall'altra quella funzionale della paziente che è rimasta sempre in contatto visivo, ma anche vocale ed epidermico con la mediatrice culturale e con la neuropsicologa.

ATTUALITA'

Ancona: Paziente spagnola operata al cervello da 'sveglia' a **Torrette** col supporto di un sistema di traduzione simultanea a **Torrette**
01.06.2026 15:56 4 comunicato stampa

Un intervento condotto con tecnica 'Awake', la metodica che prevede il risveglio del paziente durante l'operazione per monitorarne in tempo reale le funzioni cerebrali, è stato reso possibile grazie all'integrazione di una soluzione di traduzione automatica basata su IA.

La paziente, una 19enne, è stata sottoposta a intervento di neurochirurgia in 'awake', da sveglia, col supporto della tecnologia attraverso un sistema di traduzione simultanea. L'operazione è stata effettuata stamattina dall'equipe della Divisione di Neurochirurgia, diretta dal dottor Roberto Trignani, dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche** ed è riuscita perfettamente. Al lavoro un affiatato team multidisciplinare in seno all'AOUM che comprende i neurochirurghi Stefano Vecchioni

e Roberta Benigni, il Neuroanestesista Edoardo Barboni, la Neuropsicologa Silvia Bonifazi, i tecnici di Neurofisiologia e gli infermieri dedicati del blocco operatorio. L'intervento, diviso in varie fasi, è durato circa tre ore e aveva l'obiettivo di rimuovere una massa tumorale benigna sul lobo temporale sinistro del cranio. Non è stata applicata, dunque, alcuna anestesia totale, ma soltanto locale per affrontare il dolore: di fatto un ritorno sempre più repentino alla primordietà specialistica.

Lo scopo dell'uso della tecnologia attraverso il sistema di traduzione simultanea, messo a punto dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Macerata, diretto dal prof. Emanuele Frontoni (in sala operatoria presente l'ingegner Marco Contigiani), era quello di preservare la funzione del linguaggio della paziente. Importante la collaborazione tra Med Innovation, coordinata da Marco Contigiani, e il VRAI Lab, il laboratorio di ricerca su Vision, Robotics & Artificial Intelligence coordinato dal prof. Frontoni.

La Neurochirurgia dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**, dopo una serie di interventi innovativi, sempre con la tecnica da 'Svegli', esplora adesso un nuovo orizzonte, ossia quello della realtà aumentata: “La novità di questo intervento _ spiega il Direttore della Divisione di Neurochirurgia dell'AOU **delle Marche**, Roberto Trignani _ stava nella barriera linguistica da superare e qui è entrata in gioco la tecnologia. Preservare le funzioni neurologiche è il fulcro centrale di un intervento di neurochirurgia in 'Awake' al di là delle rimozioni di masse tumorali. Per 'realtà aumentata', nel caso specifico, si deve intendere il ruolo della tecnologia attraverso il concetto di 'comunicazione aumentata' che ci consente di proteggere le funzioni della paziente. Non

stiamo andando verso una sostituzione dei chirurghi, ma esattamente il contrario, con la tecnologia a sostegno dei professionisti. Prima dell'avvento tecnologico macchina e uomo erano combinati insieme, con l'ingresso dell'Intelligenza Artificiale la macchina diventa autonoma e ciò consente all'uomo di liberare energie da dedicare alla relazione interumana. Oggi abbiamo usato la tecnologia semplicemente per tradurre, ma in futuro avremo una funzione in più per arricchire le informazioni e il sostegno nei confronti dei chirurghi”.

La giovane, che chiameremo Gabriela (nome di fantasia), di nazionalità sudamericana ma residente nell'anconetano, è rimasta sveglia e collaborante per l'intera durata dell'intervento, sostenuta dalla Neuropsicologa, la dottoressa Silvia Bonifazi, e dalla mediatrice culturale Michela Fiorani. Durante una delle fasi operatorie, a Gabriela sono stati sottoposti alcuni test anche di tipo mnemonico. Oltre a ripetere i numeri da 1 a 10 e i giorni della settimana nella sua lingua, riportati poi dal traduttore simultaneo computerizzato in spagnolo, la paziente ha dovuto riconoscere delle immagini, anche a gruppi, e ricordarne la terminologia. Esercizi elementari, eppure fondamentali per capire se durante la fase operatoria la paziente rispondeva in maniera corretta agli stimoli senza danni o alterazioni del linguaggio e, appunto, della memoria.

Alla fase finale del percorso, ossia l'intervento in sala operatoria, si è arrivati attraverso una serie di step partiti nei mesi scorsi. Dalla preparazione della paziente sotto il profilo psicologico, stabilendo un legame di assoluta fiducia, alle riunioni tecniche tra addetti ai lavori e la parte ingegneristica per affinare l'uso della tecnologia, fino all'atto finale. Gabriela è stata messa a suo totale agio,


circondata da un clima di straordinaria serenità e, come accennato prima, è rimasta sempre 'Sveglia' e collaborante, consentendo a neurochirurghi, neuropsicologa e neuroanestesista e al resto del personale di sala di operare con estrema efficacia. Dopo la fase preparatoria è stata montata una tenda che, in pratica, ha diviso due mondi: da una parte l'area del cranio con l'area anatomica fissa su cui intervenire per la rimozione della massa benigna, dall'altra quella funzionale della paziente che è rimasta sempre in contatto visivo, ma anche vocale ed

epidermico con la mediatrice culturale e con la neuropsicologa.

Vivere Marche, testata edita da Vivere SRL .Redattore capo Giulia Mancinelli, direttore responsabile Michele Pinto.Registrazione presso il tribunale di Ancona n° 9 del 30 Agosto 2017. Iscrizione ROC 30223. Redazione: Via Mamiani 22/24, 60019 Senigallia AN Tel. 071.7922415. RSS: <http://feeds.feedburner.com/viverelemarche> . Informativa sulla Privacy . Pubblicità: 071.7921452 Accedi | Pagina generata in 0.01 secondi

Link originale: www.anconatoday.it/attualita/ancona-torrette-operazione-tecnica-awake-da-sveglia-IA-traduttore-massa#...

Martedì, 2 Giugno
2026

 Poco o parzialmente nuvoloso per velature sparse

Citynews



Abbonati

Accedi

ANCONATODAY



VIDEO DEL GIORNO

Polverigi Inteatro Fest 2026, la parola a Giuseppe Dipasquale: «Uno sguardo multiplo sulla complessità del reale» | VIDEO

ATTUALITÀ

Asportato un tumore a una 19enne operata da "Sveglia" grazie all'IA e al suo speciale traduttore simultaneo

L'intervento alla testa della ragazza di lingua spagnola è stato eseguito dall'equipe della divisione di Neurochirurgia di Torrette diretta dal dottor Roberto Trignani



Redazione

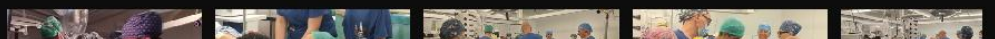
01 giugno 2026 16:29



Equipe al lavoro

A NCONA – L'Intelligenza Artificiale a supporto della neurochirurgia. Un intervento condotto con tecnica "Awake" la metodica che prevede il risveglio del paziente durante l'operazione per monitorarne in tempo reale le funzioni cerebrali, è stato reso possibile grazie all'integrazione di una soluzione di traduzione automatica e simultanea basata su IA. La paziente, una 19enne di lingua spagnola, si è sottoposta questa mattina, lunedì 1 giugno 2026, a un intervento di neurochirurgia effettuato dall'equipe della divisione di Neurochirurgia, diretta dal dottor Roberto Trignani, dell'Azienda ospedaliero universitaria delle Marche, il quale è riuscito perfettamente.

 Operata alla testa da sveglia grazie all'IA a Torrette



Link originale: www.anconatoday.it/attualita/ancona-torrette-operazione-tecnica-awake-da-sveglia-IA-traduttore-massa#...

Asportato un tumore a una 19enne operata da "Sveglia" grazie all'IA e al suo speciale traduttore simultaneo

L'intervento alla testa della ragazza di lingua spagnola è stato eseguito dall'equipe della divisione di Neurochirurgia di **Torrette** diretta dal dottor Roberto Trignani

ANCONA - L'Intelligenza Artificiale a supporto della neurochirurgia. Un intervento condotto con tecnica "Awake" la metodica che prevede il risveglio del paziente durante l'operazione per monitorarne in tempo reale le funzioni cerebrali, è stato reso possibile grazie all'integrazione di una soluzione di traduzione automatica e simultanea basata su IA. La paziente, una 19enne di lingua spagnola, si è sottoposta questa mattina, lunedì 1 giugno 2026, a un intervento di neurochirurgia effettuato dall'equipe della divisione di Neurochirurgia, diretta dal dottor Roberto Trignani, dell'**Azienda ospedaliero universitaria delle Marche**, il quale è riuscito perfettamente.

Operata alla testa da sveglia grazie all'IA a **Torrette**

Al lavoro si è distinto un affiatato team multidisciplinare in seno all'AouM che comprende i neurochirurghi Stefano Vecchioni e Roberta Benigni, il Neuroanestesista Edoardo Barboni, la Neuropsicologa Silvia Bonifazi, i tecnici di Neurofisiologia e gli infermieri dedicati del blocco operatorio.

L'intervento, diviso in varie fasi, è durato circa

tre ore e aveva l'obiettivo di rimuovere una massa tumorale benigna sul lobo temporale sinistro del cranio. Non è stata applicata, dunque, alcuna anestesia totale, ma soltanto locale, per affrontare il dolore. Di fatto un ritorno sempre più repentino alla primordialità specialistica.

Lo scopo dell'uso della tecnologia attraverso il sistema di traduzione simultanea, messo a punto dal dipartimento di Informatica dell'Università di Macerata, diretto dal professor Emanuele Frontoni, mentre era presente in sala operatoria l'ingegner Marco Contigiani, era quello di preservare la funzione del linguaggio della paziente. Importante la collaborazione tra Med Innovation, coordinata dal già citato Contigiani e il Vrai Lab, il laboratorio di ricerca su Vision, Robotics & Artificial Intelligence coordinato dal prof. Frontoni.

La Neurochirurgia dell'AouM, dopo una serie di interventi innovativi, sempre con la tecnica da "Svegli" esplora adesso un nuovo orizzonte, ossia quello della realtà aumentata. Spiega Roberto Trignanti: «La novità di questo intervento stava nella barriera linguistica da superare e qui è entrata in gioco la tecnologia. Preservare le funzioni neurologiche è il fulcro centrale di un intervento di neurochirurgia in 'Awake'; al di là delle rimozioni di masse tumorali. Per 'realtà aumentata', nel caso specifico, si deve intendere il ruolo della tecnologia attraverso il

concetto di 'comunicazione aumentata' che ci consente di proteggere le funzioni della paziente. Non stiamo andando verso una sostituzione dei chirurghi, ma esattamente il contrario, con la tecnologia a sostegno dei professionisti. Prima dell'avvento tecnologico - è sempre Trignani a spiegare - macchina e uomo erano combinati insieme, con l'ingresso dell'Intelligenza Artificiale la macchina diventa autonoma e ciò consente all'uomo di liberare energie da dedicare alla relazione interumana. Oggi abbiamo usato la tecnologia semplicemente per tradurre, ma in futuro avremo una funzione in più per arricchire le informazioni e il sostegno nei confronti dei chirurghi».

La giovane, chiamata con il nome di fantasia di Gabriela, di nazionalità sudamericana ma residente nell'anconetano, è rimasta sveglia e collaborante per l'intera durata dell'intervento, sostenuta dalla Neuropsicologa Bonifazi e dalla mediatrice culturale Michela Fiorani. Durante una delle fasi operatorie, a Gabriela sono stati sottoposti alcuni test anche di tipo mnemonico. Oltre a ripetere i numeri da 1 a 10 e i giorni della settimana nella sua lingua, riportati poi dal traduttore simultaneo computerizzato in spagnolo, la paziente ha dovuto riconoscere delle immagini, anche a gruppi, e ricordarne la terminologia. Esercizi

elementari, eppure fondamentali per capire se durante la fase operatoria la paziente rispondesse in maniera corretta agli stimoli senza danni o alterazioni del linguaggio e, appunto, della memoria.

“Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale”

Alla fase finale del percorso, ossia l'intervento in sala operatoria, si è arrivati attraverso una serie di step partiti nei mesi scorsi. Dalla preparazione della paziente sotto il profilo psicologico, stabilendo un legame di assoluta fiducia, alle riunioni tecniche tra addetti ai lavori e la parte ingegneristica per affinare l'uso della tecnologia, fino all'atto finale. Gabriela è stata messa a suo totale agio, circondata da un clima di straordinaria serenità e, come accennato prima, è rimasta sempre 'sveglia' e collaborante, consentendo a neurochirurghi, neuropsicologa e neuroanestesista e al resto del personale di sala di operare con estrema efficacia. Dopo la fase preparatoria è stata montata una tenda che, in pratica, ha diviso due mondi: da una parte l'area del cranio con l'area anatomica fissa su cui intervenire per la rimozione della massa benigna, dall'altra quella funzionale della paziente che è rimasta sempre in contatto visivo, ma anche vocale ed epidermico con la mediatrice culturale e con la neuropsicologa.

01/06/2026

ID_211

centropagina.it

Argomento: DICONO DI NOI WEB

EAV: € 195
Utenti unici: 5.000

Link originale: www.centropagina.it/ancona/ia-supporto-neurochirurgia-ospedale-torrette/



ANCONA-OSIMO

ATTUALITÀ

L'IA a supporto della neurochirurgia di Torrette

Paziente di lingua spagnola operata al cervello da 'sveglia' col supporto di un sistema di traduzione simultanea con il supporto dell'intelligenza artificiale

Di Redazione - 1 Giugno 2026



eXtrapola Srl e P-Review Srl sono IMMRS (imprese di media monitoring e rassegna stampa) che svolgono servizi di rassegna stampa con licenze autorizzate dagli Editori per riprodurre anche i contenuti protetti dalle norme sul Diritto d'Autore (Dlgs 177/2021) secondo l'uso previsto dalle norme vigenti. Tutti i contenuti e le notizie riprodotte nei service di media monitoring sono ad uso esclusivo dei fruitori autorizzati del servizio. Ogni altro utilizzo e diffusione di tali contenuti in contrasto con norme vigenti sul Diritto d'Autore, è vietato.

Link originale: www.centropagina.it/ancona/ia-supporto-neurochirurgia-ospedale-torrette/

L'IA a supporto della neurochirurgia di **Torrette**

Paziente di lingua spagnola operata al cervello da 'sveglia' col supporto di un sistema di traduzione simultanea con il supporto dell'intelligenza artificiale

ANCONA - L'Intelligenza Artificiale a supporto della neurochirurgia.

Un intervento condotto con tecnica 'Awake', la metodica che prevede il risveglio del paziente durante l'operazione per monitorarne in tempo reale le funzioni cerebrali, è stato reso possibile grazie all'integrazione di una soluzione di traduzione automatica basata su IA.

La paziente, una 19enne, è stata sottoposta a intervento di neurochirurgia in 'awake', da sveglia, col supporto della tecnologia attraverso un sistema di traduzione simultanea.

L'operazione è stata effettuata stamattina dall'equipe della Divisione di Neurochirurgia, diretta dal dottor Roberto Trignani, dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche** ed è riuscita perfettamente. Al lavoro un affiatato team multidisciplinare in seno all'AOUM che comprende i neurochirurghi Stefano Vecchioni e Roberta Benigni, il Neuroanestesista Edoardo Barboni, la Neuropsicologa Silvia Bonifazi, i tecnici di Neurofisiologia e gli infermieri dedicati del blocco operatorio.

L'intervento, diviso in varie fasi, è durato circa tre ore e aveva l'obiettivo di rimuovere una massa tumorale benigna sul lobo temporale

sinistro del cranio. Non è stata applicata, dunque, alcuna anestesia totale, ma soltanto locale per affrontare il dolore: di fatto un ritorno sempre più repentino alla primordialità specialistica.

Lo scopo dell'uso della tecnologia attraverso il sistema di traduzione simultanea, messo a punto dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Macerata, diretto dal prof. Emanuele Frontoni (in sala operatoria presente l'ingegner Marco Contigiani), era quello di preservare la funzione del linguaggio della paziente.

Importante la collaborazione tra Med Innovation, coordinata da Marco Contigiani, e il VRAI Lab, il laboratorio di ricerca su Vision, Robotics & Artificial Intelligence coordinato dal prof. Frontoni.

La Neurochirurgia dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**, dopo una serie di interventi innovativi, sempre con la tecnica da 'Svegli', esplora adesso un nuovo orizzonte, ossia quello della realtà aumentata.

La realtà aumentata

«La novità di questo intervento - spiega il Direttore della Divisione di Neurochirurgia dell'AOU **delle Marche**, Roberto Trignani - stava nella barriera linguistica da superare e qui è entrata in gioco la tecnologia. Preservare le funzioni neurologiche è il fulcro centrale di un intervento di neurochirurgia in 'Awake' al di là delle rimozioni di masse tumorali. Per 'realtà aumentata', nel caso specifico, si deve intendere il ruolo della

tecnologia attraverso il concetto di 'comunicazione aumentata' che ci consente di proteggere le funzioni della paziente. Non stiamo andando verso una sostituzione dei chirurghi, ma esattamente il contrario, con la tecnologia a sostegno dei professionisti. Prima dell'avvento tecnologico macchina e uomo erano combinati insieme, con l'ingresso dell'Intelligenza Artificiale la macchina diventa autonoma e ciò consente all'uomo di liberare energie da dedicare alla relazione interumana.

Oggi abbiamo usato la tecnologia semplicemente per tradurre, ma in futuro avremo una funzione in più per arricchire le informazioni e il sostegno nei confronti dei chirurghi».

La tecnica "Awake"

La giovane, che chiameremo Gabriela (nome di fantasia), di nazionalità sudamericana ma residente nell'anconetano, è rimasta sveglia e collaborante per l'intera durata dell'intervento, sostenuta dalla Neuropsicologa, la dottoressa Silvia Bonifazi, e dalla mediatrice culturale Michela Fiorani.

Durante una delle fasi operatorie, a Gabriela sono stati sottoposti alcuni test anche di tipo mnemonico. Oltre a ripetere i numeri da 1 a 10 e i giorni della settimana nella sua lingua, riportati poi dal traduttore simultaneo computerizzato in spagnolo, la paziente ha dovuto riconoscere delle immagini, anche a

gruppi, e ricordarne la terminologia.

Esercizi elementari, eppure fondamentali per capire se durante la fase operatoria la paziente rispondeva in maniera corretta agli stimoli senza danni o alterazioni del linguaggio e, appunto, della memoria.

Il percorso

Alla fase finale del percorso, ossia l'intervento in sala operatoria, si è arrivati attraverso una serie di step partiti nei mesi scorsi.

Dalla preparazione della paziente sotto il profilo psicologico, stabilendo un legame di assoluta fiducia, alle riunioni tecniche tra addetti ai lavori e la parte ingegneristica per affinare l'uso della tecnologia, fino all'atto finale.

Gabriela è stata messa a suo totale agio, circondata da un clima di straordinaria serenità e, come accennato prima, è rimasta sempre 'Sveglia' e collaborante, consentendo a neurochirurghi, neuropsicologa e neuroanestesista e al resto del personale di sala di operare con estrema efficacia.

Dopo la fase preparatoria è stata montata una tenda che, in pratica, ha diviso due mondi: da una parte l'area del cranio con l'area anatomica fissa su cui intervenire per la rimozione della massa benigna, dall'altra quella funzionale della paziente che è rimasta sempre in contatto visivo, ma anche vocale ed epidermico con la mediatrice culturale e con la neuropsicologa.